

ECONOMIA

Olimpia Splendid torna al 100% bresciana Saccone e Dalla Bona riacquistano il 30%

Il fondo Alto Partners vende la sua quota. Il presidente: «Ora un'acquisizione»

L'OPERAZIONE

ROBERTO RAGAZZI
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

CELLATICA. Olimpia Splendid torna al 100% in mano bresciana. Le famiglie Saccone e Dalla Bona hanno infatti rilevato - attraverso Os Holding srl - il 30% del capitale della società che nel 2019 era stato venduto al fondo di private equity gestito da Alto Partners Sgr.

«Olimpia Splendid opera in un settore dalle grandi potenzialità di crescita, per questa ragione abbiamo deciso questo investimento: l'obiettivo è avviare un'ulteriore fase di sviluppo ed espansione puntando su ricerca e sviluppo, innovazione, sostenibilità e crescita sui mercati internazionali», dichiara il presidente Saccone.

L'operazione. Alto Partners aveva acquisito la quota di minoranza della società nell'aprile del 2019, attraverso un'operazione prevalentemente di aumento di capitale; in questi cinque anni il gruppo ha quasi raddoppiato fatturato ed Ebitda, portando nel 2024 i ricavi a 113 milioni (di cui il 54% in Italia), ed il margine operativo lordo a circa 10 milioni. «Nel 2025 contiamo di superare i 120 milioni di euro di fatturato - chiosa Sac-

cone -. L'obiettivo è a portata di mano, nel primo semestre la crescita è stata del 10%, accompagnata da una buona generazione di cassa che porterà all'azzeramento dell'indebitamento finanziario netto». E il futuro? «Dobbiamo presidiare direttamente nuovi mercati internazionali e dobbiamo farlo nel più breve tempo possibile. Accelerare la crescita è fondamentale e questo potrà avvenire anche per linee esterne: stiamo analizzando alcuni dossier, non escludiamo un'acquisizione». La Borsa? «Piazza Affari è un'opzione che abbiamo preso in considerazione, ma in questo momento difficilmente percorribile».

La crescita. Con Alto Partners la società di Cellatica ha registrato un'importante evoluzione con il lancio di nuovi prodotti innovativi ed il completo rinnovamento delle linee produttive.

In particolare, sul fronte dello sviluppo internazionale, nel luglio del 2020 è stato acquisito un distributore con sedi in Australia e in Nuova Zelanda; nel gennaio 2020 è stata aperta una filiale a Dallas ed oggi il mercato Usa rappresenta oltre il 10% del fatturato con ottime prospettive di crescita.

Non solo, in questi anni il gruppo - guidato da Marco Saccone affiancato dal fratello Francesco - ha interamente rin-



«Nel 2025 supereremo i 120 milioni di fatturato. Puntiamo su innovazione e internazionalizzazione»

Roberto Saccone

PRESIDENTE OLIMPIA SPLENDID

novato il sito produttivo di Cellatica con l'intento strategico di valorizzare il proprio made in Italy. È stato completato il rinnovo della fabbrica con l'installazione di linee produttive multiprodotto 5.0 ad alta efficienza ed automatizzazione. Queste linee di assemblaggio hanno reso possibile la fabbricazione di pompe di calore innovative con gas naturali ad impatto ambientale minimo, che hanno riscosso un buon successo nei mercati internazionali. «L'impegno ambientale e sociale del gruppo è rappresentato nel bilancio di sostenibilità che viene redatto dal 2020 spiega Saccone - e che nel 2025 segna una riduzione della CO2 emessa del 28%, percorso in linea con l'obiettivo strategico che prevede la carbon neutrality per il 2040».



A Cellatica. Il quartier generale di Olimpia Splendid

Gli advisor del fondo: «Raggiunti tutti gli obiettivi dell'investimento»

Alto Partners Sgr è una società di gestione indipendente di fondi di private equity fondata da Stefano Scarpis e Raffaele de Courten, i cui investimenti si concentrano in imprese di medie dimensioni industriali e di servizi. «Siamo soddisfatti per aver creduto in Olimpia Splendid ed insieme aver raggiunto gli obiettivi che ci eravamo prefissati in fase di investimento - dichiarano gli advisor Federico Zaffaroni e Stefano Baiardo -. Negli anni

Olimpia Splendid ha registrato una crescita importante non solo in termini di fatturato ma anche e soprattutto in termini di capacità gestionale, qualità gamma prodotti; crescita riconosciuta ed apprezzata dal mercato come testimoniato dall'interesse registrato per la società. Siamo certi sotto la guida delle famiglie Saccone e Dalla Bona, abbia oggi tutte le carte in regola per raggiungere gli ulteriori obiettivi di crescita che si è posta».

Orientamento: anche a Brescia gli Open Day di Gi Group

LAVORO

BRESCIA. Dalla stesura del primo CV ai percorsi formativi post-diploma fino alle opportunità professionali del territorio. Da domani a Brescia e in provincia si svolgeranno gli «Open Day 2025» di Gi Group, l'agenzia italiana del lavoro, durante i quali le filiali di Brescia, Manerbio e Palazzolo sull'Oglio apriranno le loro porte a neodiplomati e a neodiplomate, ma anche a universitari e a tutti coloro che stanno valutando nuove opportunità formative e professionali, organizzando gratuitamente momenti di confronto dedicati.

Le sessioni, differenziate per date e argomenti a seconda delle filiali, permetteranno alle ragazze e ai ragazzi, affiancati da recruiter professionisti, di comprendere il funzionamento dei processi di selezione, quali competenze vengono valutate positivamente in un candidato e capire come costruire il proprio percorso di avvicinamento al mondo del lavoro.

Spazio anche ad approfondimenti sulle opportunità di specifici settori ad elevata richiesta di professionalità sul territorio, come l'horeca.

Le filiali coinvolte negli Open Day sono quelle di Brescia, Manerbio e Palazzolo sull'Oglio. L'iniziativa proseguirà anche a ottobre per fornire ulteriore supporto ai giovani nella costruzione del proprio futuro. Per informazioni su filiali e le date e per partecipare: consultare il portale gigroup.it.

Lollobrigida visita la Germani West Africa in Senegal

Il ministro incontra Andrea Ferrari: «Questo Paese ha grandi risorse»



I protagonisti. Al centro Lollobrigida e Bertolini, ai lati Ferrari e la moglie Angelica

TRASPORTI

BRESCIA. Una visita non programmata e che ribadisce, da un lato, la volontà del Governo italiano di rafforzare i rapporti economici con l'Africa e, dall'altro lato, la caratura del progetto industriale avviato dal gruppo Germani a Dakar.

La settimana scorsa il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, è stato in missione

in Senegal, dove ha partecipato all'Africa food systems forum (Afsf) 2025. Occasione in cui Lollobrigida ha rinnovato l'impegno dell'Italia verso il Senegal nell'ambito del Piano Mattei per l'Africa con progetti di cooperazione sull'agroecologia, sull'efficienza nell'uso delle risorse idriche, sul rafforzamento delle capacità locali investendo nella formazione dei giovani. Obiettivi peraltro condivisi dalla Germani, che dal 2022 ha avviato -

attraverso la Germani West Africa guidata da Andrea Ferrari - un significativo progetto industriale a Dias, a 40 chilometri da Dakar, investendo importanti risorse con convinzione e nonostante i recenti avvicendamenti a capo del governo registrati in Senegal. «Noi stiamo andando avanti con i nostri obiettivi - conviene Andrea Ferrari, che a metà della scorsa settimana ha ricevuto in azienda la visita del ministro Francesco Lollobrigida -, e siamo più che mai convinti della nostra scelta. Manterremo insomma gli impegni presi in passato». All'incontro in Germani West Africa era presente anche l'ambasciatrice italiana Caterina Bertolini.

«L'Africa possiede immense risorse agricole che, se valorizzate attraverso investimenti mirati, innovazione e cooperazione, possono garantire uno sviluppo rurale duraturo e inclusivo - ha detto il ministro Lollobrigida - crediamo che garantire buon cibo a tutti significhi tutelare gli agricoltori, promuovere produzioni di qualità e investire in innovazione, formazione e inclusività. Solo con azioni concrete, dialogo tra pari e partenariati solidi potremo costruire sistemi alimentari resilienti, produttivi ed equi per le generazioni future. L'Italia è pronta a fare la sua parte». Lollobrigida ha poi incontrato l'omologo senegalese, il ministro Mabouba Diagne, ribadendo la volontà di rafforzare la cooperazione agricola bilaterale, con focus su filiere locali, trasferimento tecnologico e sviluppo rurale sostenibile.

Banca Santa Giulia: nei primi sei mesi l'utile è di 3 milioni

Il direttore generale Pavia: «La migliore semestrale di sempre»

IL PICCOLO ISTITUTO

BRESCIA. Una semestrale da incorniciare per Banca Santa Giulia. Il piccolo istituto di credito bresciano - sede a Chiari e filiali a Brescia e Bergamo, con 16 dipendenti -, ha chiuso i primi sei mesi con il risultato migliore di sempre: un utile di 3,06 milioni in crescita del 11,26% rispetto allo stesso periodo del 2024, al netto delle imposte calcolate pari a 1,6 milioni.

I numeri. La raccolta diretta della clientela si attesta a 394 milioni contro 387 milioni al 31 dicembre 2024 (+1,70%). I finanziamenti netti verso la clientela ammontano a 218 milioni (+5,65% rispetto al 31 dicembre 2024). Nel dettaglio i crediti in bonis sono pari a 215 milioni al netto di fondi svalutazione per 903mila euro (copertura 0,42%) mentre i dete-



Il direttore. Fausto Pavia

riorati sono pari a 3,14 milioni, al netto di fondi svalutazione per 1,37 milioni di euro. «A questi ottimi risultati ha influito la buona partenza della filiale di Bergamo, aperta nel settembre dello scorso anno - dichiara il direttore generale Fausto Pavia -. Un consolidamento del trend che è previsto nel piano strategico della banca».

Una banca solida, con un pa-

trimonio netto che al 30 giugno 2025 risulta pari a 60,58 milioni di euro (era di 58,74 milioni di euro al 31 dicembre 2024); un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (Cet 1 capital ratio) pari al 39,74%, più del doppio rispetto alla media nazionale e pienamente capiente su tutti i livelli vincolanti di capitale; infine un Cost/Income (rapporto tra i costi operativi e il margine d'intermediazione) pari a 26,79% indicatore che si assesta ai massimi livelli del sistema bancario.

L'istituto presieduto da Marco Bonometti (alla vicepresidenza Daniela Grandi, in consiglio Maria Chiara Franceschetti, Anna Pensante, Stefano Allocchio, Massimiliano Bontempo, Paolo Raffaele Strepava e Giuseppe Masserdotti) lo scorso giugno è stata insignita del premio «BancaFinanza 2025», nella classifica «Banche Minori». Il riconoscimento è frutto di un'analisi che valuta le performance bancarie sulla base di tre pilastri fondamentali: solidità, redditività e produttività. Banca Santa Giulia ha conquistato il vertice della classifica nella categoria «Banche Minori» per le sue performance nella produttività, confermando l'efficacia della propria gestione e l'alto livello di efficienza operativa. «Riconoscimento - aveva dichiarato il presidente Bonometti - che conferma il ruolo centrale di Banca Santa Giulia come partner strategico per lo sviluppo economico del territorio». RAG.